

Leggi ad castam

21 gennaio 2008 Uh che strano. Le cronache politiche di questi giorni dicono che la legge elettorale non si farà. Non c'è l'accordo.

Uh che strano, quasi tutti i commentatori politici l'avevano previsto.

Uh, che strano. L'agenda politica in questi ultimi mesi, nonostante tutti sapessero dell'imminente referendum, è stata comunque incardinata sul Vassallum, sul Biancum, sul Casinum e sul Lettium.

Uh che strano, per tutelare una legge elettorale che mai si sarebbe votata, una porzione consistente del centrosinistra ha nuovamente fatto capire

che la legge sul conflitto di interessi non si farà. Rete 4, nonostante la sentenza della Consulta, non finisce sul satellite.

L'inciucio è stato riconfermato.

Quello che non è per niente strano è che legge elettorale è l'ultima trovata per travisare e occultare i reali problemi del Paese, grazie al passamontagna logoro della finta lotta tra destra e sinistra. I media inondati di dichiarazioni su sbarramenti, premi di maggioranza e astruserie della peggior politica autoreferenziale e onanistica sono il segno tangibile che la gente viene presa per il culo. Si parla delle cose di l'orsignori, i problemi dei cittadini vengono dopo.

Eh, i problemi dei cittadini. L'Istat dice che il 50% delle famiglie ormai vive con meno di 1900 euro al mese. La partitocrazia continua ad imperversare. I Mastella insegnano. La Confindustria vomita sentenze in nome del libero mercato e della flessibilità mentre il Sole 24 Ore, il giornale di Confindustria, il tempio del libero mercato italiano, si cucca dallo Stato 20 milioni di euro all'anno.

Io però sono stufo. La gente non protesta. Anche i miserabili, gli sfruttati, le vittime del sistema mi cominciano a stare sulle balle. Mi piacerebbe che reagissero. Mi andrebbe bene anche un po' di sana violenza. Marco Milioni